

“Decameron”

1



“Ser Ciappelletto”
Giornata I, Novella I

Tratta il tema della religione
È testimonianza delle posizioni di Boccaccio su
questo argomento
Presenta il 'mondo mercantile'

*‘Ser Cepparello con una falsa confessione inganna
un santo frate e muore’*

Pessimo uomo in vita è morto reputato per santo e
chiamato San Ciappelletto

Ci presenta gli aspetti della società mercantile:
L'ambientazione è la società mercantile

Il mondo della 'mercatura' vede la posizione di
Boccaccio conflittuale:

- mercante saggio , responsabile, intelligenza,
lotta contro l'imprevedibile fortuna
- depauperamento morale e umano, legge
dell'accumulazione

Esasperata rappresentazione della durissima vita
dei mercanti e degli appaltatori in Francia:

Musciatto Franzesi manda allo sbaraglio l'amico
vecchio e malato pur di rafforzare il suo dominio
in Borgogna

Gli usurai fiorentini che accolgono in casa loro
Ciappelletto, si preoccupano del danno che
potrebbe derivare ai loro affari

Viene presentato un 'mondo alla rovescia':
Il notaio, garante di verità,
è invece
promotore di falsità

Il ritratto di Ciappelletto è originale: ogni frase
termina in un modo che imprevedibilmente
rovescia la premessa

‘spezzoni’ del linguaggio elevato sono inseriti in un
contesto di blasfemia ipocrisia

Ci sono problemi ideologici?

C'è in queste pagine una satira della religione?

Boccaccio non mette in discussione le fondamenta
della religione
(bontà e imperscrutabilità dei disegni divini)

Il mondo umano segue le sue leggi
(interesse degli usurai, credulità popolare)

Rappresentazione terrena e laica

Boccaccio oscilla tra sbigottimento e ammirazione
La logica degli interessi,
le ragioni della mercatura
impongono ferree leggi di comportamento:

all'interno di esse Ciappelletto si inserisce e attua
una beffa grandiosa

La tecnica del rovesciamento:
l'umorismo scaturisce dal contrasto tra la premessa
e la conseguenza:
conclusione inaspettata

“Abraam Giudeo “

Giornata I, Novella II

Tema della religione
Mondo mercantile
Ambientazione : Francia

‘mito umano’ vagheggiato da Boccaccio

Due protagonisti
Giannotto – cristiano –
Abraam – giudeo -

Con Abraam Boccaccio ci ha dato la figura ideale
del mercante
Ideale umano
che egli derivava dai tempi nuovi
dei quali isolava e sublimava
gli aspetti positivi

Abraam si caratterizza per la ponderata cautela
delle sue scelte
per il suo bisogno di conoscere le cose in profondità
per la volontà di affidarsi alla propria diretta
esperienza

Abraam è personaggio esemplare:
modello di comportamento fondato sulla cautela e
sulla concretezza,
sulla fiducia nella ragione e nell'esperienza

Boccaccio anche qui si distingue tra la fede
(intesa quasi come rapporto privato dell'individuo
con Dio)

e

la Chiesa come istituzione

Amicizia che lega
un mercante francese
e un
mercante ebreo

La diversa religione non impedisce l'amicizia

si deduce la bontà dei rapporti individuali che
supera le discriminazioni ideologiche e religiose

Abraam è credente nonostante la corruzione della
Chiesa

La conversione di Abraam avviene
paradossalmente dopo aver constatato la
corruzione della curia romana

La religione è un affare individuale

L'individuo convalida la religione superando il
rapporto tra religione e chiesa

Abraam continua ad essere un mercante
razionalista

Il problema di Dio è una questione individuale

La Chiesa è lo strumento per risolverlo per
antifrasi

Questa è la differenza dell'atteggiamento di
Boccaccio rispetto a quello di Dante che ritiene
che se l'umanità è corrotta
le cause vanno ricercate nella corruzione della
Chiesa

Boccaccio con Abraam esalta la religione cristiana e
distrugge l'istituzione che la rappresenta

“Melchisedec e il Saladino”
Giornata I, Novella III

Melchisedech
è una celebrazione dell'intelligenza
argomento che riguarda la religione

Melchisedech giudeo evita un gran pericolo
preparatogli dal Saladino

Non di Dio e delle verità di fede si intende trattare
ma di comportamenti e vicende umane

La novella tende a dimostrare come il 'senno' toglie
il savio da grandissimi pericoli

Presenta temi tipicamente boccacciani:

-l'esaltazione e l'ammirazione della saggezza,
dell'intelligenza pronta a valutare i dati di una
situazione difficile e a trovare i modi per
superarla

-la celebrazione di un codice di comportamento
fondato sulla nobiltà d'animo, sulla lealtà, sulla
magnanimità, sulla signorilità

Il Saladino rinuncia alla forza e pone la contesa sul
piano dell'intelligenza,
del duello intellettuale

Abile, savio, il Saladino è al contempo magnanimo

Più abile di lui Melchisedech che, proprio grazie
all'intelligenza,
da inferiore dà scacco al Saladino

All'intelligenza subentrano la lealtà e la
magnanimità da entrambe le parti

A coronamento di un rapporto che ha avuto inizio
con la contesa:
l'amicizia

“Landolfo Rufolo”
Giornata II, Novella IV

Il mercante Landolfo Rufolo “da diverse cose
infestato sia oltre alla sua speranza riuscito a
lieto fine”

A Boccaccio interessano
lo scontro tra virtù e fortuna,
lo spirito pionieristico dell'avventuroso mercante,
l'umanità del suo gesto finale

Landolfo Rufolo, impoverito, diviene corsaro,
fa naufragio,
sopra una cassetta di gioie scampa e
ricevuto da una femmina,
ricco
torna a casa sua

Novella esemplare dell'epopea dei mercanti
del protagonista si mette in evidenza il tratto
psicologico che ne determinerà il successivo
comportamento:
la vocazione ad accumulare e a far fruttare il
proprio avere

Landolfo è già ricchissimo ma non bastando la sua
ricchezza desidera raddoppiarla

Al personaggio con la sua concreta vocazione viene
contrapposta, come ostacolo per le sue
realizzazioni,
la Fortuna

Questo scontro mette in luce le qualità di Landolfo
e lo connota di altre caratteristiche: l'audacia
avventuriera,
il sagace calcolo,
la furbizia,
la finale generosità nei riguardi di chi lo ha aiutato

Tutte qualità che si inseriscono
o nella realtà
o nella idealizzazione della mercatura

Il valore dell'ideale umano: fiducioso solo nelle sue
qualità umane, nella progettazione del proprio
agire

Inserito in un mondo dal quale è esclusa ogni
provvidenziale logica e nel quale bisogna
misurarsi con imprevedibili ostacoli

I mercanti, oggetto privilegiato di rappresentazione

La classe mercantile è isolata,
nell'opera di Dante,
in un cerchio di aristocratico disprezzo per la “gente
nova” e i “subiti guadagni”

La classe mercantile è ignorata come inferiore o estranea dalla raffinata esperienza del Petrarca

La società mercantile irrompe nella commedia
umana del Decameron e la domina con la sua
esuberante vitalità

I mercanti sono incarnazione di un'età

La rappresentazione della misura che l'uomo dà
delle sue doti e delle sue capacità al confronto
delle grandi forze che sembrano dominare
l'umanità: fortuna,.....

Boccaccio conosce per esperienza il mondo
mercantile

Grazie per l'attenzione!

